

Premessa



Per quanto l'associazione tra Petrarca e l'Umanesimo possa essere considerata ridondante e la sua materializzazione nella Penisola Iberica possa darsi per scontata, la verit   ha ancora qualcosa da dire in proposito.

Fin da subito sono esistite nella Pen isola diverse realt   dell'umanesimo, con e senza Petrarca. Di fatto Petrarca non costituisce la condizione necessaria per l'esistenza di un umanesimo nella Penisola Iberica; al contrario, fu Petrarca ad adattarsi alle varie circostanze della vita letteraria della Penisola, le quali non sono estranee, ma complementari a quelle sperimentate in altre regioni europee, n   sono estranee ai movimenti intellettuali che in certe occasioni ne sono derivati, come per esempio la presenza di letterati provenienti da tutta Europa ai concili di Costanza e di Basilea nella prima met   del XV secolo. *Petrarca e l'Umanesimo nella Penisola Iberica*, in questo senso, risulta un titolo in s   portatore pi   di conflitti che di consensi.

Deve perci   essere inserito all'interno di una revisione storiografica, cio   nell'ambito di una riflessione su una tradizione che nella mera presenza del nome di Petrarca riconosceva i sintomi di una *translatio* iberica (catalana, originariamente) del prestigio culturale che si era andato formando intorno a questo autore considerato, pur con qualche riserva, il padre dell'umanesimo.

D'altra parte, lo stesso Petrarca si era a stento interessato, almeno in modo esplicito, alla vita letteraria della Penisola Iberica a lui coeva, in contrasto con le sue profonde conoscenze invece del corrispettivo ai tempi dell'antica Roma. Tuttavia ci   non fu di ostacolo al fatto che i dati accumulati relativamente alla presenza positiva e precoce di testi o notizie petrarchesche nei vari regni della Penisola fossero considerati come indizi di radicamento dell'umanesimo o, in una delle varianti della proposta, del classicismo nella Penisola Iberica, e in special modo in Catalogna.

L'abuso del termine umanesimo, sia dal punto di vista della ricezione come della diffusione del legato petrarchesco, negli ultimi decenni    stato non solo riconosciuto ma anche analizzato rispetto all'adozione da parte dello stesso Petrarca di processi di natura scolastica. Si veda a questo proposito il monografico *Petrarca, la medicina, le scienze*, pubblicato in questa stessa sede (*Quaderns d'Ital  *, 11, 2006).

Nella realizzazione di questo monografico, e ben al di là dell'inquadramento previsto, sono stati toccati alcuni temi chiave rispetto alla penetrazione del Petrarca nella Penisola Iberica, la cui complementarità e cronologia potrebbero risultare assai rivelatori; tuttavia si è rinunciato a una presa di posizione a priori circa il senso globale della proposta.

Ogni caso deve essere analizzato nel suo specifico sviluppo e contesto; ma solo la profonda conoscenza dimostrata dagli autori di ciascuno di questi articoli permette di situare nel giusto panorama, nella giusta prospettiva storica e comparata, e filologica il problema qui affrontato. Si tratta della storia di una ricezione molto peculiare, in quanto vincolata, fin dai suoi albori, a un solo autore, che tuttavia trova nella trasmissione e reinterpretazione, diretta e indiretta, delle letture tanto assorbenti quanto paradossali. La complessa rete di forme e alternative nella quale si è dispiegata la matassa petrarchesca ha lasciato una traccia profonda e ha modificato in maniera a volte insospettabile il corso della cultura iberica ed europea.